

primo di que' Giardini , offervò ritta una colonna di Granito, tutta di un pezzo, la quale gli parve maggiore, ed un terzo più alta di quella di *Marziano*. Ella posava sopra un piedestallo quadrato, in cui erano scolpite alcune figure con certe Iscrizioni latine, ma ogni cosa a tal segno rovinata dalle ingiurie del Tempo, che non gli fu possibile di rilevare se non il nome di *Giustiniano*. Gli mancò la comodità di fermarsi ad esaminare con più attenzione, o a trascrivere il poco, che averebbe forse potuto, perchè gli Eunuchi, alla custodia de' quali ogni cosa è raccomandata, avevano l'occhio a ogni movimento, e davano segni di desiderare, che si partisse. Questo è quanto, che del Serraglio ci lasciò scritto il Sig. *de la Motraye*.

Altri Viaggiatori hanno detto d'essere entrati ne' più segreti Appartamenti del Serraglio, e d'aver avuta una perfetta notizia degli Amori più occulti del Gran Signore, e si sono dati il vanto di riferire certe particolarità, che risguardano la persona sola di quel Sovrano, e di quelle Zittelle, ch'entrano per servire alle sue compiacenze. Queste, siccome da me si credono invenzioni prodotte dalla idea di chi ha voluto comporre favole, e romanzi, da me si tralasciano. Prego il Lettore ad avermi per iscusato, ben sapendo io, che tali racconti possono ben dilettere per la novità, ma non trovano fede; e que' medesimi, che li leggono, formano, dopo qualche maturo riflesso, quel giudizio, che meritano Autori, che con giustizia possono passare per visionarj.